

COME FONDARE UN MOTOCLUB

(no a scopo di lucro)

I Moto Club hanno forma giuridica di associazioni sportive dilettantistiche (ASD) senza finalità di lucro. Più precisamente possono essere costituiti in tre forme diverse:

- * ASD senza personalità giuridica
- * ASD con personalità giuridica iscritta nel registro delle Persone Giuridiche Private
- * ASD costituita nella forma di Società di capitali o di cooperativa

In questo articolo mi occuperò delle prime due figure di ASD (che sono anche le più diffuse), della loro costituzione, delle modalità di funzionamento, rimandando ad un secondo articolo che già sto scrivendo le modalità di affiliazione alla FMI (Federazione Motociclistica Italiana) e dei vantaggi che tale affiliazione comporta.

È necessario innanzitutto vedere cosa vuol dire “personalità giuridica”.

Una persona giuridica è un organismo unitario considerato dall’ordinamento come soggetto di diritto, come ente fornito di propria capacità giuridica, e distinto dalle persone fisiche (i soci, diciamo) che lo compongono. Le associazioni (così come anche le società commerciali o le cooperative) sono persone giuridiche. Più precisamente, le associazioni sono persone giuridiche che perseguono scopi “non di lucro”, ma perseguono scopi idealistici (sempre se leciti!!! quindi mi raccomando, non includete tra i fini del vostro MotoClub anche l’alimentare il terrorismo, il razzismo verso le persone coi capelli rossi, e l’incitazione a stirare le vecchiette in mezzo alla strada).

Le associazioni si distinguono poi in due tipi: riconosciute e non riconosciute. Le associazioni riconosciute sono quelle iscritte nei registri delle persone giuridiche. Le associazioni non riconosciute sono invece quelle i cui soci hanno optato per la non registrazione, e hanno preferito far vivere l’associazione nelle vie di fatto. Precisiamo che entrambi i tipi di associazioni hanno piena capacità giuridica, quindi possono essere ad esse imputati diritti ed obblighi, sono titolari di un proprio patrimonio, possono ricevere eredità, possono fare donazioni... insomma tutto quello che l’ordinamento permette! L’unica differenza sta nell’autonomia patrimoniale:

* l’associazione non riconosciuta ha un’autonomia patrimoniale non piena, nel senso che delle obbligazioni assunte in nome di essa, ne risponde prima l’associazione stessa col patrimonio, e poi “coloro che hanno agito in nome e per conto dell’associazione” con i loro patrimoni personali

* al contrario, l’associazione riconosciuta ha autonomia patrimoniale perfetta: delle obbligazioni assunte in nome di essa, ne risponde solo l’associazione stessa, col suo patrimonio (se il patrimonio non basta per soddisfare i creditori... questi lo prendono in quel posto!)

Vediamo ora come si costituisce un’associazione.

Costituire un’associazione non riconosciuta è alquanto semplice. Esempio:

Tizio, Caio, Sempronio e Mevio si riuniscono a casa di Tizio per giocare alla playstation. Tizio, campione indiscusso di Winning Eleven, ad un certo punto dice agli altri: ”ehi ragazzi, vogliamo fondare un club di simpatizzanti di WE? Il WE’s friends?” tutti gli altri accettano. Et voilà: l’associazione è fondata!

Questo nel più semplice dei casi. Se vogliamo fare le cose un po’ più da professionisti abbiamo bisogno di:

- * un atto costitutivo della fondazione, in cui sono contenute le volontà di fondare l'associazione
- * uno statuto, in cui è regolato il funzionamento dell'associazione, diritti e obblighi degli associati, e chi più ne ha più ne metta

I due atti possono essere anche contenuti nello stesso documento. La forma è libera (anche orale quindi), ma se vogliamo fare le cose per bene meglio al forma scritta. La forma scritta è poi necessaria se volete affiliare il vostro moto club alla FMI. Nell'atto costitutivo devono essere necessariamente indicati:

- * nome dell'ente
- * scopo
- * condizione di ammissibilità dei soci
- * regole sull'amministrazione dell'ente e sua organizzazione

Giusto per farvi capire: il nostro Ting' Avert è un tipo di associazione non riconosciuta. [non proprio - leggere il primo commento all'articolo]

Per le associazioni riconosciute, la procedura è un po' più lunga (e costosa!). Innanzitutto, esse vanno costituite con atto pubblico (davanti al notaio, e già se ne vanno i primi 300 euri). Tale atto deve contenere:

- * denominazione dell'ente
- * scopo (che deve essere possibile e lecito)
- * patrimonio
- * sede
- * norme su ordinamento e amministrazione
- * diritti e obblighi degli associati
- * condizioni di ammissione, e norme sull'esclusione degli associati
- * eventualmente, norme sull'estinzione dell'ente e sulla devoluzione del patrimonio (ricordate che il patrimonio, sia che si tratti di associazioni riconosciute sia non riconosciute, non può tornare ai soci, ma deve essere devoluto ad enti che abbiano fini analoghi)

Stipulato l'atto costitutivo è possibile effettuare la registrazione e ottenere così la piena personalità giuridica. La domanda per la registrazione va presentata alla prefettura della provincia in cui è stabilita la sede dell'ente. Il prefetto deve solo accertare che lo scopo sia possibile e lecito, e che il patrimonio sia adeguato allo scopo, e procedere alla registrazione entro un termine di 120 giorni. Mi pare, ma non ne sono sicuro, che per registrare ciascun atto servono 3 copie (l'originale più 2 copie), 3 marche da bollo, e che la registrazione costi circa 100 euri (e con ciò, abbiamo già esaurito il patrimonio dell'ente!!! :-p). Una copia la tiene l'Ufficio del Registro e 2, bollate e registrate, vengono restituite all'associazione.

Tutte le associazioni, riconosciute e non, devono essere dotate di due organi: assemblea (con relativo presidente) e amministratori. Gli amministratori hanno il compito di gestire e rappresentare l'ente nei confronti dei terzi, e di eseguire le attività imposte dalla legge, ad esempio la convocazione annuale dell'assemblea. Le modalità di nomina e durata di carica degli amministratori sono stabilite dallo statuto. L'assemblea è invece un organo collegiale con funzione deliberante, cui partecipano tutti gli associati. Sono di sua competenza tutte le decisioni che riguardano la vita, la disciplina e l'attività dell'associazione, e decide a maggioranza: per le decisioni più importanti non basta però la maggioranza dei presenti, ma è necessaria la maggioranza degli aventi diritto al voto.

Tutte le associazioni, registrate e non, purché costituite in forma scritta, possono ottenere un Codice

Fiscale. Il CF permette di:

- * acquistare beni con fattura;
- * intestare all'associazione beni immobili (tramite il suo rappresentante legale);
- * stipulare contratti di locazione;
- * richiedere contributi e/o rimborsi spese a istituzioni;
- * erogare compensi;
- * versare ritenute d'acconto;
- * compilare dichiarazioni fiscali sia proprie (modd. 760, 770) che per dipendenti (modd. 101, 102);
- * percepire dividendi;
- * esercitare attività commerciali abituali e occasionali;
- * sfruttare la clausola del TUIR secondo cui puoi chiedere un corrispettivo per un servizio che non diventa attività commerciale

Per ottenere il CF, è necessario dare comunicazione all'Ufficio delle Imposte Dirette dell'avvenuta "nascita" di questo nuovo soggetto. Questi rilascerà un codice fiscale (mi pare che la procedura è gratis... roba da non credere!!!)

E' possibile ottenere il CF anche senza essere registrati all'Ufficio del Registro: allo Stato non importa niente chi sei, purché paghi le tasse!!!

Una volta ottenuto il CF, è possibile anche registrare il logo dell'ente, a nome dell'ente stesso.

Le associazioni perseguono scopo non di lucro. Tuttavia esse possono esercitare attività commerciale, purché gli introiti siano destinati allo scopo dell'ente, e non sia divisi tra i soci. Per esercitare attività commerciale occasionale basta il CF (ricordate di rilasciare le ricevute!). Per esercitare attività commerciale abituale è necessaria la Partita IVA.